

COMUNE DI BENEVENTO

Ufficio Tecnico

PROVVEDITORATO REGIONALE

ALLE OPERE PUBBLICHE

CON SEDE A NAPOLI

PIANO DI RICOSTRUZIONE DELLA CITTÀ

RELAZIONE SULLE VARIANTI APPORTATE

Esaminata nell'adunanza del

23-9-47

Voto N. 2944

IL SEGRETARIO

*Wari*

Giusta le istruzioni dell'On. Consiglio

Superiore dei Lavori Pubblici, si restituisce il pia-

no di ricostruzione della Città di Benevento ripro-

dotto in istralci per le varie zone A-B-C-D-e par-

zialmente aggiornato secondo i suggerimenti del vo-

to 11.3.1946.-

Si chiarisce in merito:

LIMITI DEL PIANO-

I limiti del piano sono stati ridotti come da richiesta del Consiglio Superiore dei LL.PP.- La linea a croci corrente ai margini delle zone interes-  
sate segue in sostanza quella tracciata in azzurro dalla speciale Commissione Ministeriale Relatrice.-

ZONA-A-

Per la zona-A- la cui sistemazione è stata approvata senza osservazioni, non si è apportata alcuna variante, tranne che nella delimitazione o per particolari aggiornamenti accessori giustificati da nuove situazioni locali createsi durante la lunga istruttoria della pratica.-

la delimita-  
zione non corri-  
sponde a quella  
violata dal  
Cons. Supr.

ZONA-B-

Nessuna variante anche per la zona-B- che non detta luogo a suo tempo a particolari discussioni, eccetto che per la sistemazione del piazzale della Ferrovia, aggiornata in base alla speciale ubicazione data al nuovo fabbricato viaggiatori in corso di costruzione, seguendosi le linee del piano esecutivo approvato dal Provveditore alle OO.PP. e già finanziato con i fondi della disoccupazione per l'esercizio 1946-1947.-

*Var. p. demol.  
con un distinto  
in disegno*

E' stata, con l'occasione, spostata la nuova traversa fra via Valfortore e via lungo Calore, in accoglimento del ricorso CAPOBIANCO GIUSEPPE fu Antonio e ITALIA ROMANO, ritenuto ammissibile dal Superiore Ministero.-

ZONA-C-

Nella zona-C-, densa, come tutte le altre facenti parte del centro urbano, di vitali interessi privati, si sono costituiti, durante questi ultimi tempi, particolari e gravi ingombri alle sistemazioni precedentemente progettate nel campo delle distruzioni, sia attraverso le molteplici riattazioni sempre più onerose attuate dal Genio Civile per rivo- vero di senza-tetto, autorizzate regolarmente dalle Autorità Comunale per inderogabili necessità, sia

*diminuir. di  
pubb. con danno*

in conseguenza dei frequentissimi arbitri passati sotto silenzio.--Così che, ad evitare ~~vincoli inutili~~ per soluzioni divenute ormai antieconomiche ed irrealizzabili per le scarse finanze del Comune, deficitario e, sinistrato, si è dovuto rinunciare all'allargamento di via Capitano Rampone come all'ampliamento di via S. Teresa, limitandolo, per la prima, ad una semplice smussatura dello sbocco di via Gaetano Rummo, e, per la seconda, a pochi metri, in fregio alla Piazzetta dell'Obelisco.--

Per il resto, il piano nella zona non subisce modifiche.--

ZONA-E-

La zona di ampliamento indicata con la lettera-E-ammessa a far parte del piano di ricostruzione per disposizione Ministeriale, è stata completata nelle sistemazioni ad Oriente verso la confluenza della futura, circunvallazione con la statale per Foggia e delimitata secondo le richieste del voto del Consiglio Superiore dei LL.PP.--Le varianti qui si riducono non ad altro che alla diversa ubicazione assegnata alla nuova arteria di spina del quartiere in contrada CRETA ROSSA, secondo il progetto esecutivo in corso di attuazione, finanziato anche questo dal Provveditore alle OO.PP. con i fondi della disoccu-

*sta bene*

pazione per l'esercizio 1946-1947-

Pochi ritocchi d'nessuna importanza alla lottizzazione nel comprensorio delle fabbriche esistenti.-

ZONA-D-

i)  
d)  
e)  
Per la sistemazione della calata S. Modesto, è stata riprodotta nel piano fedelmente la proposta del Provveditore alle OO.PP., senza altre restrizioni, non potendosi rinunciare, per ragioni di quote, al girone in costa al giardino conventuale, nè allo spartito traffico dell'Episcopio, onde assicurare nell'avvenire il disimpegno del traffico diretto dal centro alla periferia da quello ingente diretto al pubblico mercato.- Le adiacenze del Teatro, secondo le richieste del Consiglio Superiore, sono state escluse da una qualunque sistemazione, ma assoggettate al vincolo del divieto di ricostruzione, riducendosi le demolizioni alle sole indispensabili per l'ampliamento in destra della via CARLO TORRE\*.-

Per la zona compresa fra il fianco destro del Duomo, Corso Garibaldi, Piazza Cardinal Pacca e via Manfredi di Svevia, è stata consentita la ricostruzione, ma, secondo le richieste Ministeriali, con il vincolo che, opportunamente protetti, nell'interno ed all'esterno dei costruendi, fabbricati, vengano conservati i resti archeologici, che saranno indicati

• • • • •

a suo tempo dalla Soprintendenza.- Per raggiungere più facilmente lo scopo, sono state opportunamente ridotte le strade della lottizzazione, ampliandosi le corti comuni e quindi gli spazi liberi fra i corpi di fabbrica, i quali assumono per altro una più decisa orientazione NORD-SUD.- Dal piano particolareggiato si vede facilmente come, eliminandosi questo o quel braccio di edificio, si possa, senza disturbare profondamente la riorganizzazione edilizia del quartiere, isolare, mettere in valore e conservare ruderi di qualsiasi entità in zone verdi ed aperte.-

Per quanto riguarda il blocco di fabbrica in sinistra del Duomo, il Consiglio Comunale, ha espresso all'unanimità il voto che esso venga conservato con gli aggiornamenti proposti dal piano Comunale, onde evitare una troppo grave incisione in interessi commerciali ingenti nel cuore dello aggregato urbano.- Le comunicazioni fra i due ponti, che costituiscono il nocciolo della Città nuova, non si potranno mai considerare felicemente risolte, con o senza il fabbricato di cui sopra, se non si eliminano le strozzature dovute in Piazza Orsini all'ingombro del monumento.-

Con molta opportunità, la Commissione Relatrice, nel disegno alligato al voto, taglia nell'area

( 6 )

Vaticana in destra per ampliare la carreggiata; ma, purtroppo, l'arretramento della fabbrica del Duomo non può essere attuato in maniera risolutiva per il traffico, come risulta dagli studi eseguiti per la ricostruzione della Cattedrale successivamente.-

In queste condizioni si pensò che potesse convenire scindere il problema delle sistemazioni marginali da quello dei traffici, trovando modo di risolvere quest'ultimo con criteri del tutto indipendenti dal primo.- Si propose, per lo scopo, allo Ill.mo Signor Provveditore Regionale, di autorizzare, sui fondi disponibili per ripristino danni di guerra, insieme ai lavori di riattazione, anche l'arretramento del monumento ad Orsini.- La richiesta, raccomandata da tutte le Autorità, è stata presa in benevola considerazione ed è stato anzi effettuato in questi ultimi giorni un sopralluogo con l'intervento del Signor Soprintendente alle Arti Medioevali, per le decisioni in merito, decisioni che sono state pienamente conformi al desiderio dell'Amministrazione del Comune.-

Sempre recentissimamente, ed addirittura in sede di pubblicazione del piano di ricostruzione, è stato rimesso dall'E.R.E.E. al Sindaco di Benevento, per visione, il progetto approvato per la ri-

.7/.

costruzione del Duomo.-E così, solo all'ultimo momento, l'Ufficio Tecnico ha potuto finalmente veder chiaro nella situazione, con più libertà e disponendo di elementi certi ed essenziali.-

Nella soluzione proposta dall'E.R.E.E;  
- pel fianco SUD-EST-della Cattedrale, la composizione volumetrica ed architettonica assume potenza ed espressione tali che varrebbe certamente la pena di tenerla in buona luce.-Il corpo della loggia rampante prende carattere e dimensioni di un vero e proprio fondale; e la piazza, la grande piazza si staglia, al di quà, decisa, spontanea in linea urbanistica.-Basterebbe nel mezzo trasferirvi il monumento su ampio tappeto spartitraffico di verde per risolvere senza altro compromesso e con la maggiore nobiltà un interessante problema di ambientazione e di traffico.-

Ma se le pressanti ragioni dello  
interesse commerciale nel comprensorio non debbono essere trascurate, non vi è che di accontentarsi della soluzione indicata in rosso nel piano particolareggiato, la quale è la sola possibile ed accettabile, a ripiego, secondo il punto di vista della Civica Amministrazione.-

La costruzione del Palazzo degli Uffici Finanziari sull'area di impianto del vecchio edi-

h)

ificio demaniale in Piazza Cardinal Pacca, è ormai si può dire, un fatto compiuto.- I resti delle fabbriche bombardate sono stati ceduti al Ministero delle Finanze dall'Amministrazione centrale dei Municipi di Stato con provvedimento n.4024 del 31.5.47, e l'Ufficio del Genio Civile di Benevento ha in corso la redazione del bando per lo appalto concorso ordinato dal Provveditore Regionale.-

Da uno studio preventivo della distribuzione interna del nuovo edificio è risultata la necessità inderogabile di isolarlo su tutte le fronti per la comodità di accesso a magazzini ed autorimesse preventivate in piano terra al tergo.- E poichè la trasformazione delle antiche fabbriche annesse dell'ex Chiesa di S.Pietro, in locali per pubblici Uffici, non risulterebbe nè utile ai fini archeologici nè necessaria per i bisogni della nuova sistemazione, si è adattato il piano nel comprensorio alla situazione di fatto, in maniera da tenere completamente libero il palazzo, portando però la quasi totalità dell'area attualmente occupata dalla ex Chiesa, nell'ambito di uno dei lotti edificatori adiacenti, perchè possano rimanere in sito, se del caso, quei pezzi di architettura o di decorazione scultorea che, a giudizio della Soprintendenza dovessero essere ri-

tenuti di pregio tale da giustificarne la conservazione.-

Circa i criteri adottati nella lottizzazione in  
in genere, si chiarisce che i servizi pubblici, nella  
vasta plaga delle demolizioni sono andati quasi per  
intero distrutti.- Ciò posto, e tenuto conto che le  
aree stradali non assumono valore diverso da quello  
delle aree private negli scambi per permuta, e che  
la città di Benevento non ha una vera e moderna rete  
di fognature, essendo servita dai pozzi neri per lo  
smaltimento delle acque luride, e, per quelle chiare,  
da una vecchia rete sconnessa con fogne di secondo  
ordine ridotte alle dimensioni del comune fognolo  
domestico, si deduce di leggieri come l'adozione  
di una maglia urbanistica piuttosto che un'altra nella  
ricostruzione del centro ai fini della utilizzazione  
dei servizi esistenti, non darebbe luogo a sensibile  
vantaggio quando non fosse diversamente giustificata,  
dovendosi sempre, o rifare, od aggiornare profondamente  
i servizi stessi per adeguarli alla densità della popolazione,  
all'ampiezza dei bacini imbriferi, al decoro delle nuove strade,  
alle moderne esigenze della vita.-

In adempimento ai suggerimenti Ministeriali, si sono invece ampliate di molto le ma-

glie dovunque si è potuto, per l'economia generale della lottizzazione.- In particolare, al viale S. Lorenzo, questa è stata ridotta in destra in un unico blocco per far posto al nuovo istituto Industriale che, secondo le richieste concordi del Ministero dei LL.PP. e del Ministero della Pubblica Istruzione, va abbinato alla Scuola Industriale, utilizzando per lo scopo le aree adiacenti al danneggiato Edificio da ricostruirsi in sito.-

4/ Resta a considerare la nuova strada progettata da Piazza Duomo al Viale S. Lorenzo.- Qui, su parere conforme dell'ordine degli Ingegneri, del Collegio dei geometri, della Camera del Lavoro, dell'Unione Industriale, dell'Associazione Costruttori, dell'Associazione Sinistrati di guerra e della Associazione proprietari, il Consiglio Comunale, in cui sono rappresentati tutti i partiti, ha espresso, alla unanimità, il voto che sia mantenuto, per questa arteria, lo andamento proposto dal piano comunale, con rettilinea in asse al TEMPIO DELLE GRAZIE, tenendosi presente:

1°)- che le modeste costruzioni in sinistra dello attuale Corso Garibaldi verso il viale S. Lorenzo sono in gran parte danneggiate ed il danno conseguente alla totale demolizione delle medesime, ampiamente

recuperabile con il più redditizio sfruttamento delle preziose aree d'impianto;

2°)- che l'isolotto proposto nel piano di variante del Provveditorato alle OO.PP., piano che vorrebbe tener conto di ogni elemento superstite della Città semidistrutta, amplia, la sede stradale e con essa tutti i pubblici servizi in confronto del piano Comunale, senza risolvere alcun interessante problema di privato interesse, in quanto è evidente come, sfettandosi in vario senso in un blocco di vecchie casette ad un piano, sinistrate per giunta e puntellantisi a vicenda, non se ne salvano che in minima parte;

3°)- che il prospetto dell'edificio di proprietà Ielardi, già danneggiato per altro dalla guerra, può essere riprodotto in arretramento senza difficoltà di magisteri per i lavori di stucco, che, in parte, anche nelle attuali condizioni, dovrebbero essere pur sempre rifatti e senza danni apprezzabili per la distribuzione interna in generale;

4°)- che il TEMPIO DELLE GRAZIE, costruito dal popolo, con l'obolo del popolo, e meta di numerosi pellegrinaggi regionali, è il centro spirituale della Città e come tale va considerato e valorizzato nella sistemazione, indipendentemente dall'interesse che possa suscitare dal punto di vista architettonico, o dell'apprezzamen-

to più o meno benevolo dello amatore di arte o del  
forestiero?---

Con i predetti chiarimenti si restituisce  
il progetto aggiornato all'On.le Consiglio Supe-  
riore dei LL.PP. per il riesame ed i definitivi prov-  
vedimenti.--

Benevento, 6.7.1947.--

*Y. J. J. J. J.*  
*ca. Miccolis*

*re Il sindaco*

*[Signature]*